

## Lo Scouting e la Resistenza

Martedì 23 Aprile 2024 - ore 10.00 – Aula Magna I.S.S. "Leonardo" Giarre

Nel 1910 arriva in Italia lo scouting, a 3 anni dalla sua fondazione ad opera di Sir Robert Baden-Powell in Gran Bretagna. In Italia sono 22 le città che lo accolgono, in Sicilia sono 3: Palermo, Messina e Giarre.

Ben presto la prima associazione (il REI) viene chiusa e vennero fondate due distinte associazioni nazionali: il CNGEI (lo scouting laico) e l'ASCI (lo scouting cattolico) che immediatamente riscossero un enorme successo in tutta la penisola.

Il periodo d'oro dello scouting ebbe termine con l'inizio degli scontri tra gli esploratori e le squadre fasciste sin dal 1926 avvenuti a Piazza Armerina, Corleone, Adrano, Sommatino, Favara, Cefalù ... e poi, come sappiamo, a seguito della Legge Fascistissima che istituì l'ONB nel 1926, *un'organizzazione paramilitare della gioventù fascista a cui obbligatoriamente bisognava iscriversi a pena dall'esclusione alle scuole elementari, medie e superiori*, tutte le associazioni giovanili vennero chiuse tra il 1927 e il 1928, così si diede l'avvio al periodo dello scouting clandestino: la Giungla Silente.

La Giungla Silente, per comodità di esposizione, la dividiamo in due parti: prima e dopo il 1943.

Prima del '43 in qualche città di tutta Italia alcuni gruppi continuarono le proprie attività (riunioni, escursioni, campi estivi) sotto varie sigle di fantasia (ma sempre ispirate alla terminologia scout).

In Sicilia operava il Pagus di Catania (che si rifaceva allo scouting laico del Cngei), il cui animatore era il dott. Emanuele Scalici. Quando Scalici fu scoperto dall'OVRI (la polizia politica fascista) mentre scriveva una lettera per mantenere i contatti con il Lupercale nazionale fu arrestato ed ebbe termine quell'esperienza.

Dopo la firma dell'armistizio dell'8 settembre 1943, nella Repubblica di Salò vennero promulgate le leggi sulla consegna alle autorità nazi-fasciste dei prigionieri di guerra, così all'interno del Movimento italiano si pose subito il dilemma se subire passivamente o diventare partigiani; fu deciso di seguire la seconda possibilità però seguendo i principi scout: *"Noi non spariamo, noi non uccidiamo... noi serviamo!"*, ovvero fare la "resistenza" seppur disarmata e passiva, grazie alle Aquile Randagie (di ispirazione cattolica). Il 12 settembre del 1943 fu fondata l'O.S.C.A.R. (*Opera Scautistica Cattolica Aiuto Ricercati* che ben presto mutò il nome in *Organizzazione Soccorso, Collocamento Assistenza Ricercati*, ugualmente di ispirazione cattolica), la cui attività consisteva principalmente, grazie alla complicità della guardia di finanza non fascista e dei valligiani, nell'espatrio di ebrei, renitenti alla leva e ricercati politici in Svizzera attraverso i valichi che quei ragazzi conoscevano perfettamente. Oltre a fare da guida attraverso i boschi e le montagne, l'OSCAR provvedeva alla realizzazione dei necessari documenti falsi, ottenuti grazie anche alla collaborazione di tipografi e amici che lavorano in questura. Il rischio maggiore tuttavia restava il percorso che conduceva in Svizzera, ininterrottamente sorvegliato dai fascisti e dai tedeschi e recintato con filo spinato.

Giulio Cesare Uccellini (totem Kelly) e Andrea Ghetti (totem Baden), un giovane prete lombardo, furono gli animatori instancabili del gruppo e almeno in una occasione rischiarono la vita (o la cattura) in montagna. Tra i giovani dell'OSCAR, poco più di 100 complessivamente, alcuni persero la vita durante il cammino verso la Svizzera o furono internati nei campi di sterminio.

Attività totale dell'OSCAR:

- oltre 2.000 espatri clandestini (tra i quali anche Indro Montanelli);
- oltre 500 persone avvisate in tempo per darsi alla fuga;
- oltre 3.000 carte d'identità, documenti falsificati religiosi, politici e militari, italiani e tedeschi;
- circa 10.000.000 di lire spesi in aiuti.

Mario C. Cavallaro

*Componente Comitato scientifico*

*Centro regionale studi e documentazione sullo scouting in Sicilia*